

LO SFOGO DEL SINDACO DI CENGIO DOPO L'INCONTRO CON CORTI (ASL)

“Basta ipocrisie sul Pronto soccorso Cairo ha bisogno di un Ppi aperto 24 ore”

«Basta ipocrisie sull'emergenza: a Cairo non c'è mai stata Rianimazione o tutti gli specialisti in servizio, ma per decenni si è mantenuto un Pronto soccorso funzionante h 24. Ora sembra un miracolo poterlo mantenere 12 ore ridotto, e si pensa di affidarlo a medici di famiglia. Il tutto, penalizzando il territorio ed andando ad ingolfare il PS di Savona». Il sindaco di Cengio, Francesco Dotta, decisamente insoddisfatto dopo l'incontro nell'As-



L'ospedale di Cairo Montenotte



Francesco Dotta

semblea dei sindaci del Distretto sanitario delle Bormide con il neo direttore Luca Corti.

Commenta, Dotta: «La mancanza dei medici è un fatto inconfutabile. Ma se si continua a ripeterlo e non si fa nulla ri-

marrà tale. Così come sono evidenti gli effetti del covid. Ma vorrei davvero che calasse il velo di ipocrisia che incombe su questa discussione. Lanciando un appello ai colleghi sindaci: basta attendismo, o ricerca di visibilità. Facciamo davvero fronte comune: alla Val Bormida serve un PPI degno, aperto h24. Basta richieste irrealizzabili. Ma anche basta ipocrisia rammentando che a Cairo c'era un Pronto soccorso che si è sempre retto senza Rianimazione e senza specialisti o diagnostica aperta h24. Non prendiamoci in giro: non era un vero Pronto soccorso, ma una sorta di “PPI allargato”, che, però, garantiva il servizio che necessitava al comprensorio. E a quello dobbiamo tornare, con le formule, questo spetta ai tec-

nici individuarle, che sarà possibile adottare oggi».

Prosegue: «Per questo territorio, dove ci deve essere la garanzia di un reparto in grado di trattare e stabilizzare anche un codice rosso (è successo 3 volte nell'anno) anche se non deve essere quella la sua vocazione. Ma soprattutto per evitare che una fila indiana quotidiana di codici verdi o gialli non complessi, dalle 20 alle 8, ma anche durante l'orario del PPI, venga dirottato su Savona, con enormi disagi per gli utenti e un assalto al PS savonese che rischia di provocarne il collasso. Aumentare a dismisura i carichi di lavoro di un PS, pesando anche sul personale lì impiegato, non è una scelta lungimirante». M.C.A. —